

June 26, 1990
Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'SNF negotiations'

Citation:

"Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'SNF negotiations'", June 26, 1990, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 175, Subseries 1, Folder 101.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/155217>

Summary:

The document describes the state of the SNF negotiations that Italy and West Germany started pushing for in 1989.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

NEGOTIATO SNFIl negoziato SNF

In occasione del Vertice Atlantico del 29-30 maggio 1989, venne, come noto, accolta, dopo un prolungato dibattito e grazie soprattutto agli sforzi di RFG e Italia, la cosiddetta ipotesi negoziale per le SNF: venne cioè inserita nel "Concetto globale di disarmo" dell'Alleanza la previsione che potesse intraprendersi un negoziato per ridurre tali forze a livelli minimi paritari una volta che fosse iniziata l'attuazione di un Accordo CFE sulle forze convenzionali in Europa. Venne altresì deciso di rinviare al 1992 ogni decisione circa l'ammodernamento da parte della NATO delle armi in questione.

Il Presidente Bush ha recentemente annunciato che gli Stati Uniti soprassiederanno in via definitiva ai programmi di ammodernamento del sistema missilistico Lance e delle artiglierie nucleari e ha altresì annunciato l'intento di Washington di promuovere l'inizio dei negoziati con l'URSS sulle forze nucleari a breve raggio degli Stati Uniti e dell'URSS in Europa subito dopo la firma del Trattato CFE sulle forze convenzionali (prima quindi che ne inizi l'attuazione).

Mosca, da parte sua, ha ultimamente proposto agli americani che le trattative comincino nell'autunno prossimo, "indipendentemente dai negoziati di Vienna sulle forze convenzionali" (ciò che non è però accettabile agli occidentali). Ha altresì proposto che il negoziato verta non solo sui sistemi missilistici basati a terra, ma anche sull'artiglieria nucleare e sugli aerei con capacità nucleare.

Secondo le enunciazioni sovietiche, l'accordo dovrebbe essere in tre fasi di durata da determinare e si applicherebbe prima alla sola Europa Centrale, (in un'accezione non meglio definita, ma che per deduzione potrebbe comprendere da un lato Benelux, Germania unificata e, forse Danimarca e, dall'altro, Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria), per poi estendersi anche, da un lato, a Italia, Francia e Regno Unito e, dall'altro ai distretti militari sovietici del Baltico, della Bielorussia e della Carpazia, per poi contemplare, infine, l'eliminazione totale sull'intero territorio coperto dalle due attuali Alleanze.

Questioni all'attenzione del Vertice di Londra

Nel comunicato del Consiglio Atlantico di Turnberry è già stata espressa la disponibilità di tutti gli Alleati ad intraprendere un negoziato sulle SNF subito dopo la firma di un accordo CFE.

E' vivamente auspicabile, pertanto, che al Vertice di Londra venga istituito un meccanismo di consultazione interalleata analogo a quello creato a suo tempo per le FNI, al fine di individuare gli obiettivi del futuro negoziato SNF e di mettere a punto una posizione negoziale alleata.

Il Presidente Bush, nella sua ultima lettera all'On. Presidente del Consiglio, rileva comunque l'opportunità che nel comunicato del Vertice non si scenda troppo nel dettaglio di questa questione anche e soprattutto per rinviare "un dibattito interno in Europa sui TASM (i nuovi missili tattici basati su aerei) fino a dopo le elezioni tedesche. Tale propensione - a quanto risulta - è condivisa sostanzialmente dal Governo tedesco.

La riflessione sul contenuto e sugli obiettivi del futuro negoziato SNF sarà del resto assai complessa. Si tratterà anzitutto di decidere se il negoziato debba estendersi oltre ai missili basati a terra (per la NATO i Lance) e alle artiglierie nucleari (che da parte americana si sarebbe forse più propensi a eliminare in via unilaterale), anche agli aerei. In tale contesto va infatti rilevato che sotto il profilo politico interno dei Paesi dell'Alleanza, e soprattutto della Germania, potrebbe persino essere più facile mantenere una limitata componente aerea attraverso una inclusione degli aerei nel negoziato. Inoltre occorrerà definire il contesto geografico delle misure riduttive, o di eliminazione, dato che esso non potrà avere presumibilmente lo stesso carattere di globalità dello FNI. Infine resta da accertare se sia preferibile, e accettabile per l'URSS, un negoziato bilaterale tra USA e URSS che escluda la partecipazione sia della Francia, sia dei Paesi integrati di spiegamento (che in diversi casi sono i diretti possessori dei sistemi di lancio).